



SOMMARIO

- INCONTRO FINCO CON MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI, ON. PAOLA DE MICHELI
- FINCO INCONTRA IL DIRETTORE UFFICIO BREVETTI E MARCHI DEL MISE
- FINCO PARTECIPA AL TAVOLO ANAC SU RATING DI IMPRESA
- FINCO INCONTRA IL NEO PRESIDENTE INAIL BETTONI
- FINCO INCONTRA L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DI ROMA CAPITALE, MONTUORI
- RIUNIONI TAVOLO LAVORO/ PROGETTAZIONE SU REGOLAMENTO APPALTI
- REGOLAMENTO UNICO APPALTI: OSSERVAZIONI FINCO
- ALBO FORNITORI CONFEDILIZIA/FINCO
- RINNOVO CONVENZIONE UNI - FINCO

NOTIZIE DALLE ASSOCIAZIONI FEDERATE

- AIFIL: SIGN ITINERARY 2019-2020
- ASSOVERDE: PARTECIPA ALLA FIERA "MY PLANTS & GARDEN"
- UNION: CONVEGNO NAZIONALE (ROMA 29.1.2020)

FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE FINCO

- CONSIDERAZIONI SU CNEL E SICUREZZA STRADALE
- LA TRUFFA DELLE MAGGIORAZIONI DELLE CONTRAVVENZIONI E L'USURA LEGALIZZATA

FILIERA DEI BENI CULTURALI

- CORSO DTC- FINCO (ROMA 15.01.2020 E 20.01.2020)

INTERNAZIONALIZZAZIONE

- CASEITALY 2020 A DUBAI IN EGITTO ED IN MAROCCO

APPROFONDIMENTI

- PERCHE' L'ITALIA NON CRESCE PIU' DA 20 ANNI - OCCORRE CAMBIARE PASSO

PILLOLE E TABELLE

- LA GESTIONE FINANZIARIA DEL L'INPS
- IL VALORE DEL PATRIMONIO ABITATIVO ITALIANO

LETTERE

- ALITALIA: BASTA!
- INPS: BENE IL NUOVO PRESIDENTE

ULTIM'ORA

- IL CNEL PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER POTENZIARE SE' STESSO

CITATI IN QUESTO NUMERO

(VEDI ULTIMA PAGINA)

RAPPORTI TRASPARENTI CON DECISORI E P.A *

GENNAIO: INCONTRO FINCO CON MINISTRO DE MICHELI

Prolungato e cordiale incontro di una Delegazione Finco con la **Ministra Paola De Micheli** su vari temi.



Nel riquadro (da sinistra) il Direttore Generale Finco Angelo Artale; il Presidente Fias Massimo Poggio; la Ministra Paola De Micheli; la Presidente Finco Carla Tomasi e la Vicedirettrice Finco Anna Danzi.

GENNAIO: INCONTRO CON IL DIRETTORE GENERALE PER LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Il Direttore Generale Finco, **Angelo Artale**, il Presidente Acmi, **Nicola Fornarelli**, il Segretario Generale Pile, **Mattia Montagnoli** e la Dr.ssa **Silvia Traversi**, Ufficio Comunicazione FINCO, hanno incontrato il Direttore Generale per la Tutela della Proprietà Industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi - del Ministero dello Sviluppo Economico,



Antonio Liroso con i due Funzionari **Loredana Guglielmetti** e **Francesca Capiello**.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

....segue

Nell'occasione è stata data ampia disponibilità per gli eventuali approfondimenti che si rendessero utili alla Federazione.

Ricordiamo che l'UIBM si occupa tra l'altro di marchi nazionali, europei ed internazionali ed opposizione alla registrazione dei marchi, alla lotta alla contraffazione, di affari amministrativi dei titoli brevettuali ed delle registrazioni, delle politiche per la promozione della proprietà industriale, con le relative relazioni con Istituzioni ed Organismi europei ed internazionali, etc.

*

FINCO è da sempre convintamente fautrice di rapporti trasparenti con i Decisori e per una equilibrata normativa che regoli le relazioni tra Portatori di interesse e i Decisori. Tale principio è contenuto sia nello Statuto che, in dettaglio, nel Regolamento Interno e nel Manuale di Qualità.

La Federazione, oltre alle prescrizioni previste dal Regolamento Interno ed ai comportamenti dovuti ai sensi della Legge n. 231/2001, adotta il "Codice di condotta" del proprio organismo Europeo di riferimento CPE (Construction Products Europe) che si articola nei seguenti 12 punti per quanto riguarda le relazioni istituzionali a livello comunitario e, per quanto applicabili, quelle a livello nazionale:

1. Identificarsi sempre, nelle relazioni istituzionali, per Associazione/Impresa d'appartenenza.
2. Dichiarare chiaramente gli interessi rappresentati.
3. Non travisare intenzionalmente il proprio status, la natura delle proprie richieste e/o indagini, né creare false impressioni in relazione a quanto sopra.
4. Non millantare, direttamente né indirettamente, collegamenti con le Istituzioni [dell'Unione Europea].
5. Mantenere riservate le informazioni fornite quando esse abbiano tale caratteristica
6. Impiegare il personale con modalità conformi alle regole ed alle esigenze di riservatezza delle istituzioni [dell'Unione Europea].
7. Non diffondere false o ingannevoli informazioni consapevolmente o avventatamente e prestare attenzione nell'evitare che ciò accada inavvertitamente.
8. Non vendere a terzi per profitto copie di documenti ottenuti dalle Istituzioni [dell'Unione Europea].
9. Non ottenere informazioni con mezzi disonesti.
10. Evitare qualsiasi tipo di conflitto di interesse professionale.
11. Né direttamente, né indirettamente offrire o dare alcun tipo di incentivo finanziario ad alcun pubblico ufficiale eletto o nominato o a collaboratori delle Istituzioni o dei gruppi politici.
12. Non proporre, né intraprendere, alcuna azione che potrebbe costituire un'impropria influenza sui soggetti di cui sopra.

Inoltre, in coerenza con l'articolo 3, quarto comma, della Legge 11 novembre 2011, n. 180 "Norme per la Tutela delle Imprese. Statuto delle Imprese", sono riconosciuti come valori fondanti della Federazione il rifiuto di ogni rapporto con organizzazioni criminali o mafiose e con soggetti che fanno ricorso a comportamenti contrari alla Legge, al fine di contrastare e ridurre le forme di controllo delle imprese e dei loro collaboratori che alterano di fatto la libera concorrenza. Le Associazioni che aderiscono alla Federazione respingono e contrastano ogni forma di estorsione, usura o altre tipologie di reato, poste in essere da organizzazioni criminali o mafiose, e collaborano con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni, denunciando, anche con all'assistenza della Federazione, ogni episodio di attività illegale di cui sono soggetti passivi.

I Provvisori federali possono agire d'ufficio ove vengano a conoscenza di comportamenti omissivi a riguardo irrogando le sanzioni previste dallo Statuto. Finco è inoltre iscritta a tutti i Registri della Trasparenza ad oggi vigenti di interesse dei settori rappresentati:

- Camera dei Deputati (iscrizione: 16/03/2017)
- Commissione Europea (numero di iscrizione: 60990342770-68)
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (numero di iscrizione: 0965255)
- Ministero dello Sviluppo Economico (numero di iscrizione: 2016-63311868-83)



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

GENNAIO: FINCO PARTECIPA AL TAVOLO ANAC SU RATING DI IMPRESA

Il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 83, comma 10, assegna all'Autorità Anticorruzione il compito di gestire il sistema di rating di impresa. Per la sua istituzione **ANAC** ha già avviato diverse iniziative, tra le quali giornate di studio riservate ad operatori qualificati, nonché due consultazioni aperte a tutti i soggetti interessati.

Da ultimo si è tenuta una riunione il 28 gennaio u.s. cui **Finco** ha partecipato con la Presidente **Carla Tomasi** e la Vice Direttrice **Anna Danzi**. Il Presidente **Anac Merloni** ha presenziato per gran parte della riunione.

I partecipanti all'incontro presso l'ANAC sono stati invitati a trasmettere un documento entro il 29 febbraio. Si tratta di argomento delicato ed eventuali squilibri possono inficiare la partecipazione delle imprese alle gare.

Finco segue da vicino la vicenda e presenterà una posizione uditi i soci interessati in una riunione che si terrà a metà febbraio (*Per informazioni in proposito Dr.ssa Anna Danzi 06/8555203*).





GENNAIO: FINCO INCONTRA IL PRESIDENTE INAIL, FRANCO BETTONI

Il Direttore Generale Finco, **Dr. Angelo Artale**, accompagnato dall'**Ing. Sciancalepore**, dell'Associazione federata Union, ha incontrato il Presidente Inail **Franco Bettoni** (vedi foto), affrontando vari temi di interesse comune.



GENNAIO: FINCO INCONTRA L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA DI ROMA CAPITALE, LUCA MONTUORI

Il Direttore Generale Finco, **Dr. Angelo Artale** accompagnato dall'Arch. **Filippo Spaini** e dal Prof. **Mario Vendittelli** (Comitato Consultivo Finco), ha incontrato l'Assessore all'Urbanistica ed alle Infrastrutture di Roma Capitale, **Luca Montuori** il 28 gennaio u.s.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

RIUNIONI TAVOLO LAVORI/PROGETTAZIONE REGOLAMENTO APPALTI (ROMA 9, 13, 16 E 17 GENNAIO 2020)

Sono stati intensi i lavori del Tavolo congiunto della Filiera Lavori (*Lavori e Qualificazione Imprese*) e Progettazione (*Servizi di Architettura ed Ingegneria*), volto a predisporre una proposta di testo condivisa in relazione all'emanando regolamento attuativo del **Codice degli Appalti Pubblici** (*schema di Regolamento Unico di Esecuzione, Attuazione ed Integrazione del Codice dei Contratti Pubblici*). Accanto le foto della riunione del 9 gennaio u.s. svoltasi presso il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri**, dal cui Presidente e Coordinatore della **Rete delle Professioni Tecniche** è stata lanciata la proposta del Tavolo in questione. Nonostante i notevoli approfondimenti ed i molti punti di accordo, alcuni ^{*}, fondamentali per **FINCO**, non hanno trovato un esito condiviso: uno su tutti, il tema della qualificazione d'impresa. La Federazione non ha pertanto firmato il documento conclusivo. Il documento non è stato sottoscritto neanche da **Confindustria** e **Confindustria**.



*** Queste divergenze su pochi ma molto significativi punti della bozza del Regolamento non hanno consentito alla Federazione di firmare il documento che è stato inoltrato nella giornata di venerdì 17 u.s. al Presidente della Commissione ministeriale di supporto alla redazione del nuovo Regolamento, Cons. Raffaele Greco (per le divergenze, vedi in dettaglio pag. 6) perché - e vale la pena sottolinearlo per una trasparente conoscenza dei fatti - la maggioranza dei presenti non ha ritenuto di accogliere l'ipotesi di mandare alla suddetta Commissione un documento con le sole parti condivise (più del 90%) né, in alternativa, di mandarne uno completo ma con l'evidenziazione delle posizioni di minoranza.**



...segue

Ad avviso di FINCO, le caratteristiche che devono costituire l'elemento base ed imprescindibile della qualificazione delle imprese, le cui percentuali di incidenza debbono essere necessariamente rapportate alla specifica attività, sono:

- Know-how specifico;
- proprietà di attrezzature inerenti la specifica attività in quantità rapportate alla reale capacità produttiva dell'impresa;
- personale idoneo allo svolgimento delle attività medesime in numero adeguato a giustificare questa reale capacità produttiva;
- possibilità di qualificarsi **solo ed esclusivamente** sulla base di lavori realmente eseguiti con i propri mezzi e le proprie maestranze;
- necessità che chi esegue i lavori sia effettivamente qualificato per eseguirli.

E' impensabile lasciare le sorti delle infrastrutture, degli ospedali, dei porti etc. nelle mani di non meglio identificati soggetti che svolgono l'unico ruolo consentito dalla loro scarsa dotazione di attrezzature e di personale qualificato e cioè quello di INTERMEDIARI ECONOMICI.

Siamo, da sempre, pieni di "scatole vuote", con risultati che solo dopo i disastri che puntualmente accadono, provocano "lacrime di cocodrillo".

Non è assolutamente condivisibile l'obiettivo di modificare il Regolamento degli appalti mettendo in discussione la soglia del massimo importo subappaltabile, prima che lo faccia il Legislatore stesso.

La revisione dell'istituto del subappalto, per il quale FINCO ha già mandato al Mit nel mese di novembre delle proposte, unito alla messa in discussione del ribasso massimo del 20% tra appaltatore e subappaltatore ed alla possibilità di qualificazioni ancora con i lavori realizzati dalle imprese specializzate (nell'attesa che il Regolamento in fieri sostituisca quello precedente), porterebbe gravi conseguenze:

- a) le imprese generali, volenti o nolenti, subappalteranno in maniera ampia e al massimo ribasso a scapito della qualità delle opere;
- b) il modello vincente del subappaltatore sarà quello dell'impresa neo costituita con l'obiettivo di chiudere appena possibile;
- c) le imprese specializzate saranno progressivamente depauperate del capitale umano, finanziario e tecnologico quindi costrette a chiudere o a rinunciare ai lavori pubblici;
- d) le imprese generali avranno attestazioni SOA per opere specialistiche senza disporre né di organico né di attrezzature né delle minime specifiche competenze progettuali, incapaci anche solo di comprendere quale impresa specializzata selezionare per assicurare il miglior rapporto costi/benefici.

In sostanza un danno per tutto il sistema delle imprese dei lavori pubblici ove il **virus della dequalificazione - innescato dalle modifiche al Regolamento proposte** - si rifletterebbe immancabilmente sul costo, sulla durabilità e sulla sicurezza delle infrastrutture e degli edifici pubblici.

Purtroppo questi principi, per interessi certamente legittimi che tuttavia non condividiamo, non solo non sono stati fatti propri dal Tavolo di cui in premessa, almeno per la parte relativa ai lavori, ma verrebbero addirittura resi meno rigorosi dalle modifiche proposte rispetto al testo vigente ed a quello proposto in bozza .

Non ci è stato pertanto possibile - e sappiamo che anche alcune altre sigle associative non lo hanno fatto - sottoscrivere il documento di cui in premessa, cui pure molto abbiamo contribuito.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

REGOLAMENTO UNICO APPALTI: OSSERVAZIONI FINCO

Il testo del **Regolamento attuativo del Codice dei Contratti Pubblici**, come redatto in ultima stesura dalle due Commissioni del MIT che si sono succedute nei passati mesi, rappresenta un lavoro più che condivisibile, sebbene necessari di taluni aggiustamenti, come da FINCO puntualmente evidenziato (si veda link al sito <http://www.fincoweb.org/regolamento-unico-appalti-osservazioni-finco/>).

Per quanto concerne la qualificazione degli Operatori Economici, soprattutto delle categorie superspecialistiche, manca nel Regolamento una "volontà" di basare realmente la qualificazione su requisiti indispensabili come il particolare know-how, l'utilizzo di attrezzature specifiche che tengano conto della capacità produttiva dell'impresa e l'impiego di personale idoneo allo svolgimento dei lavori.

Nelle scorse settimane, alcuni stakeholders si sono riuniti attorno ad un Tavolo (vedi in questa stessa Newsletter a pag. 5) per produrre un documento congiunto, che però non è stato possibile per la Federazione condividere fino alla fine poiché dalla sua approvazione sarebbe derivata una totale incongruenza con l'idea di qualificazione seria ed approfondita condivisa dalle imprese specialistiche e superspecialistiche rappresentate da FINCO.

Il possesso di attrezzature idonee, di personale specializzato e di una specifica esperienza sono elementi, oltre che imprescindibili per gli specialisti, direttamente proporzionali alla corretta realizzazione di un'opera, nel totale rispetto dell'ambiente e dell'allocazione e uso corretto delle risorse pubbliche, e vanno già dimostrati in fase di qualificazione se si vuole sostenere un mercato "sano"; rimandarli al momento dell'esecuzione non può che far proliferare delle "scatole vuote".

L'obiettivo della Federazione è il rafforzamento della qualificazione, non un suo indebolimento con conseguente, ed inutile, proliferazione di attestazioni SOA ricche di aspetti non "sostanziali", ma capaci di danneggiare le imprese che finiscono per essere destinatarie di una concorrenza sleale da parte di soggetti che non avendo effettuato alcun tipo di investimento, si pongono sul mercato come meri "intermediari".

Altri temi che hanno portato alla mancata sigla del documento da parte della Federazione sono stati la possibilità per i consorzi di far realizzare opere superspecialistiche a soggetti non qualificati; un improprio riferimento al contratto collettivo nazionale di lavoro più volte presentato nel testo di proposta e, ma non da ultimo, il modo in cui è stato affrontato tema del subappalto.

In materia di subappalto, non si può prescindere, data la delicatezza del tema, dalle due recenti sentenze della Corte di Giustizia Europea che condurranno ad una rivisitazione dell'istituto per quanto riguarda i limiti nazionali alla parte di attività che l'offerente è autorizzato a subappaltare a terzi.

È auspicio di Finco che la revisione dell'istituto non conduca al "subappalto libero" dal cui utilizzo in maniera smodata deriverebbero inequivocabilmente danni irreversibili al sistema degli appalti.

Altro argomento significativo è quello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato ai lavori pubblici. Come più volte ribadito, FINCO contrasta tutti i tentativi di applicare in maniera generalizzata il CCNL dell'edilizia a chiunque svolga lavori in un cantiere, dal momento che esistono diversi contratti legittimamente utilizzabili, da quello del restauro a quello della prefabbricazione in calcestruzzo da quello metalmeccanico e impiantistico a quello della gomma in plastica, solo per citarne alcuni.

È facoltà delle imprese scegliere ed applicare il CCNL che ritengono più consono alla propria attività, non si può delegare alla stazione Appaltante un onere non suo e che, molto evidentemente, nulla ha a che vedere con la normativa dei Contratti Pubblici.



Il panorama

ALBO FORNITORI CONFEDILIZIA/FINCO

Si è svolta il 18 gennaio scorso, nello splendido scenario dell'hotel Flora in Via Veneto a Roma, la Convention invernale Confedilizia cui per Finco hanno partecipato il Direttore Generale **Angelo Artale** ed i rappresentanti di due delle attività di interesse per il mondo della proprietà immobiliare, tra quelle esercitate dalle imprese Finco. In particolare sono stati illustrati il settore del verde - attraverso il Vice-Presidente dell'Associazione Assoverde **Michele Bindi**, coadiuvato dall'Arch. **Stefania Pisanti** - e quello del cleaning (videoispezioni fognarie ed areauliche, spurgo etc...), illustrato dai rappresentanti della **Gravili srl**. Tale testimonianza è stata affidata ad esponenti aziendali registrati nell'apposito Albo Fornitori Confedilizia/FINCO.

La costituzione dell'**Albo dei Fornitori CONFEDILIZIA/FINCO** è il risultato della proficua collaborazione tra due realtà che rappresentano aspetti fondamentali del mondo immobiliare: la proprietà ed i servizi immobiliari da un canto, le imprese specializzate nel mondo costruzioni dall'altro.

L'importanza del settore per la crescita dell'economia del nostro Paese è evidente ai più, anche se taluni comportamenti del Decisore non sembrano e non sono sembrati coerenti con tale prospettiva. Si consideri, ad esempio, l'attuale asfissiante bizantina pressione fiscale sugli immobili, che ha il solo effetto, nel concreto, di frenare le attività economiche in generale e delle imprese del settore in particolare, tarpando di fatto la crescita del nostro Paese.

I fabbricati infatti, lungi dall'essere un insieme inerte, plasmano l'ambiente e fanno parte del corpo vivo del territorio e delle nostre città sotto il profilo sociale, culturale ed economico. Per questo motivo abbiamo pensato, insieme a Confedilizia, di dare vita all'Albo che prevede la collaborazione dei due soggetti in questione in vari settori afferenti il mondo delle costruzioni, consentendo un contatto diretto tra le imprese Finco e le proprietà immobiliari rappresentate da Confedilizia.

La Confederazione ha, infatti, individuato nella nostra Federazione un partner in grado di assicurare qualificazione e competenze sul tema del recupero, della riqualificazione e della manutenzione.

Tale collaborazione si dimostra ancora più preziosa se si considera la strutturazione ed organizzazione sul territorio nazionale di Confedilizia che si articola in ogni Provincia italiana e, dal punto di vista delle Categorie, in Associazioni federate .





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE



Sul palco i rappresentanti di Assoverde (il Vice Presidente Bindi e l'Arch. Pisanti).

L'impresa Gravili Srl ed il Direttore Generale Finco.



La sala

RINNOVO CONVENZIONE UNI - FINCO

È stato rinnovato, per l'anno 2020, l'accordo tra UNI e FINCO per la **visualizzazione di tutte le norme a catalogo UNI**.

Come per lo scorso anno, l'accordo consente, alle aziende aderenti al sistema associativo di FINCO, di poter usufruire di condizioni di maggior favore per la visualizzazione e l'acquisto delle norme UNI.

Il costo varia in base alle dimensioni aziendali e la licenza d'uso, che ha per oggetto la sola consultazione delle norme ed ha una durata di 12 mesi, può essere ottenuta dalla singola azienda aderente a FINCO attraverso la sottoscrizione di un patto di adesione.

Rivista anche la possibilità di **download a costo contenuto** nel caso di acquisto di uno dei due ulteriori "pacchetti" che fanno parte della Convenzione relativi alle Norme Uni richiamate nel **Codice dei Contratti Pubblici** (LDLgs 50/16) e delle **Norme Tecniche per le Costruzioni** (D.M. 17 gennaio 2018).

Per ulteriori informazioni Dr.ssa Anna Danzi (tel.06/8555203 - a.danzi@fincoweb.org)



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

AIFIL ORGANIZZA SIGN ITINERARY 2020



Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose Proseguono i Seminari "Sign Itinerary" organizzati dall'AIFIL (Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose), Associazione federata in FINCO.

Il ciclo di Seminari itineranti su tutto il territorio nazionale, volti a fornire approfondimenti tecnici e specialistici sui materiali e i prodotti che possono essere utilizzati per realizzare le insegne luminose, a tutt'oggi si sono svolti a:

- Catania il 6 settembre 2019
- Modugno (BA) il 25 settembre 2019
- Roma l'8 novembre 2019
- Cagliari il 29 novembre 2019
- Pisa il 24 gennaio 2020

con la presenza di molti operatori del settore e con ottimi risultati tecnici.

Il prossimo **28 febbraio** si terrà a **Torino** il VI seminario tecnico formativo.

A lato la locandina del programma.

Prossimi appuntamenti:

- **Milano il 3 aprile 2020**
- **Treviso il 19 giugno 2020**

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE

Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose
www.aifil.it
aderente
FEDERAZIONE ITALIANA PRODOTTI IMPIANTI SERVIZI ED OPERE SPECIALISTICHE PER LE COSTRUZIONI
SIGN ITINERARY
SEMINARIO TECNICO FORMATIVO
Torino, 28 febbraio 2020, ore 9.00 - 16.30
presso l'Hotel Glis - Corso Lombardia, 42
10099 San Mauro Torinese (TO) - Tel. 011/2740151

Saluti di benvenuto

- Luca GALLO STEFANINO, Segretario Territoriale AIFIL Area 3, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta
- Fulvio ROSSO, CO.MA.N.

Introduzione «Perché questo seminario? Perché AIFIL?»

- Alfio BONAVENTURA, Presidente Nazionale AIFIL
- Vitaliano MANTOVANI, Vice Presidente AIFIL

Interventi

- Neon e led, trasformatori e alimentatori: Sonia ZUFFO e Luca MILANI, F/ART
- Utilizzo corretto del metacrilato: Bartolomeo MARRONE, MADREPERLA
- Come scegliere il biadesivo adatto: Maurizio SIRONI, ORAFOL

COE B.O.C. LIGHT LUNCH

- Impiego dei led come fonte luminosa su un cassonetto o lettera scatolata: Antonio DE SANTIS, CMN
- Normative su cablaggi interni all'impianto ed esterni fino alla rete: Ing. Massimo PEIRONE, AIFIL
- Seguendo le insegne: l'impatto finale dell'investimento nel marchio: Matteo CAVALLARI, VERBAX
- Come scegliere un autoadesivo appropriato per le tipologie di insegne: Maurizio SIRONI, ORAFOL

Con la partecipazione dell'artista Laura AMBROSI

(Moderatore: Alfio Bonaventura)

Sponsor:



L'AIFIL invita tutti gli operatori del settore a seguire tramite il sito www.aifil.it gli sviluppi dell'iniziativa.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

ASSOVERDE: PARTECIPA ALLA FIERA "MY PLANTS & GARDEN"



Il **27 febbraio 2020**, in occasione della Fiera "MyPlant&Garden" (Milano – RHO, dal 26 al 28 febbraio), Assoverde – Associazione Italiana Costruttori del Verde – promuove il **Convegno "Costruire in Verde. Assoverde, un cambio di passo per lo sviluppo sostenibile"**.

Sarà l'occasione per presentare il nuovo ap-
proccio dell'Associazione, frutto della centralità e delle potenzialità che il settore del verde riveste oggi e in risposta ai grandi **temi dell'inquinamento ambientale, del dissesto idrogeologico, della qualità e della salubrità degli spazi urbani**.

Assoverde risponde a questi temi rafforzando, al suo interno, la "rete" delle Imprese e dei Professionisti, per raccorderla direttamente ai settori istituzionali, del "Governo" e dello "Sviluppo", e al mondo accademico, della "Ricerca" e della "Innovazione".

A sostegno del nuovo impulso: il **trasferimento "strategico" della sede a Roma**, con sede legale nella stessa e bellissima sede cinquecentesca di CONFAGRICOLTURA e sede operativa nel prestigioso quartiere Coppedé - presso gli uffici di FINCO - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni - con **nuovi assetti organizzativi ed operativi**.

Tra le principali funzioni che segnano **"il cambio di passo" dell'Associazione**: lo sviluppo di **nuove sinergie** per cogliere le varie opportunità in campo; la costruzione di **azioni coordinate** volte a rafforzare e valorizzare le specificità del settore, sia nei lavori privati che negli appalti pubblici; la **rappresentazione del comparto** nelle sue svariate forme, sia a livello nazionale che internazionale.

Ma, soprattutto, **l'estensione dei servizi alle Imprese**: costruzione di un "osservatorio" analitico del settore; organizzazione di iniziative di formazione e tirocini mirati; promozione delle Aziende all'interno di eventi e manifestazioni; fornitura assistita di documentazione, materiali e contributi specialistici; in altre parole, **rappresentazione, visibilità e sviluppo delle Imprese nella "rete" Assoverde**.

Nel corso dell'evento sarà inoltre ufficializzato l'**Accordo di collaborazione con PAYSAGE** - Rivista Internazionale di Architettura del Paesaggio: una importante piattaforma di collaborazione tra la Rivista leader nel settore del progetto del paesaggio e l'Associazione.

Questo e altro sarà presentato nell'evento del 27 febbraio, nell'importante salotto di **"MyPlant&Garden"**, insieme a una serie di vantaggi che Assoverde offre ai propri Iscritti: la **possibilità di essere rappresentati in Fiera** nelle tre giornate - dal 26 al 28 febbraio, presso spazi espositivi dedicati - e, non ultima, la **scontistica su veicoli da lavoro, prevista dalla Convenzione con RENAULT RETAIL GROUP-Italia**, che sarà illustrata e sottoscritta durante il Convegno.

ASSOVERDE - Associazione Italiana dei Costruttori del Verde – è un organismo di rilevanza nazionale, senza scopo di lucro, che opera dal 1982, con il fine di promuovere la salvaguardia dell'ambiente, del paesaggio e del suolo. Recentemente aperta anche ai Professionisti, l'Associazione comprende al suo interno oltre 200 imprese che operano nel settore del verde e nei relativi comparti (manutenzione e cura del verde, verde storico, verde sportivo, arredo urbano, bio-architettura, ingegneria naturalistica, architettura del paesaggio, ecc.). Si tratta di piccole, medie e grandi Imprese che raggiungono un fatturato complessivo di quasi cinquecento milioni di euro, senza contare le ulteriori entità afferenti al comparto del verde, non direttamente iscritte all'Associazione, ma che pure Assoverde rappresenta e supporta con attività e servizi mirati. **Assoverde aderisce a FINCO** - Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per le Costruzioni. **Ha sede a Roma, nella stessa e bellissima sede cinquecentesca di Confagricoltura**.

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

UNION: CONVEGNO NAZIONE (ROMA 28.1.2020)



UN.I.O.N. Unione Italiana Organismi Notificati ed Abilitati.



CONVEGNO NAZIONALE

D.L. 162/19 Art. 36 – Aspetti giuridici e complessità – Revisione D.P.R. 462/01

Mercoledì 29 gennaio 2020 – Ore 9.30-16.30

Hotel dei Congressi – Viale Shakespeare, 29 – Roma

Programma

- ORE 9.15** Desk segretariale: adempimenti di registrazione presenze, consegna cartella convegno e documentazione
- ORE 9.30** **Dott. Iginio S. Lentini**, Presidente UN.I.O.N.: apertura lavori -- presentazione programma e interventi
- ORE 9.45** **Avv. Pietro De Santis**, legale UN.I.O.N.: *“Introduzione dell’art. 7 bis D.P.R. 462/01: aspetti giuridici e ripercussioni pratiche”*
- ORE 10.45** Domande e risposte
- ORE 11.15** **Ing. Sergio Sciancalepore**, Coordinatore GdL D.P.R. 462/01 UN.I.O.N.: *“Sintesi valutazione dell’art. 36 D.L.162/19 e risvolti sulle verifiche degli Organismi di Ispezione”*
- ORE 12.15** **Ing. Mario Alvino**, Co-legislatore DM 11.4.11 MLPS – Consulente Istituzionale UN.I.O.N. *“Il rilievo di alcune considerazioni sulla complessità dell’art. 7-bis”*
- ORE 13.00** Conclusione Prima parte dei lavori
- ORE 13.05** Colazione di lavoro
- ORE 14.15** **Dott. Angelo Artale**, Direttore Generale FINCO: *“La Federazione a fianco di UN.I.O.N. per l’assistenza di risoluzione delle proposte dell’Associazione alle Istituzioni”*
- ORE 15.00** Domande e risposte
- ORE 15.15** **Ing. Sergio Sciancalepore**: Taratura strumenti di misura. Presentazione studio UN.I.O.N. e documentazione correlata (Circolare Accredia)
- ORE 16.15** Domande e risposte
- ORE 16.30** Chiusura lavori

NOTIZIE DALLE
ASSOCIAZIONI
FEDERATE



*Per esigenze organizzative si prega di confermare la partecipazione al convegno scrivendo a:
info@uni-on.it*



FILIERA MOBILITA' E
SICUREZZA STRADALE
FINCO

CONSIDERAZIONI SU CNEL E SICUREZZA STRADALE

Proposta di legge CNEL sulla Riforma del Codice della Strada di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n.285.

Il Cnel ha depositato il 4 ottobre 2019 l'Atto Camera 2146 recante *"Interventi di modifica al Codice della Strada per il rafforzamento dell'effettività delle prescrizioni. Protezione degli utenti vulnerabili. Controllo diffuso. Semplificazione e contenimento della spesa"* che di fatto costituisce un concentrato di banalità, tutte comunque improntate sull'inasprimento delle pene verso gli automobilisti.

Come se già l'attuale Codice non fosse caratterizzato da un approccio al tema della sicurezza stradale avente una filosofia pressoché solo punitiva verso il guidatore, approccio svincolato da una previsione di strumenti per porre a carico dell'Amministrazione doveri e obblighi (questo sì utile, ma impopolare) oggi del tutto disattesi quali, in primis, quello della manutenzione ordinaria e straordinaria (programmata e non a fabbisogno) e dell'efficienza delle dotazioni di sicurezza stradale. E naturalmente dei fondi a tal fine destinati, su cui torneremo nella parte finale di questa breve nota poiché non appare ancora del tutto risolta l'operatività relativa alla destinazione dei proventi contravvenzionali.

Nessun accenno serio (se per serio si intende portatore di conseguenza se non ottemperato) alla centralità della manutenzione sulla base del fin troppo facile supposto diretto, quasi matematico, collegamento tra alta velocità e incidentalità, che ha orientato sinora in via esclusiva la produzione del Legislatore (che ha di fatto delegato alla Polizia ed alle Forze dell'Ordine l'impostazione del testo). Non si vuole certo negare il fattore rischio legato alla velocità ma perché tale collegamento possa essere confermato in modo scientifico sarebbe necessario disporre - in tempi utili - di dati statistici precisamente relazionati al parco veicoli effettivamente circolante rispetto all'annualità oggetto di esame, nonché sviluppare un "coefficiente tecnologico" che misuri il progresso integrato nella tecnologia incorporata nei veicoli circolanti.

Senza questi dati, non è certa la misura della relazione tra l'abbattimento della mortalità (si badi bene: non dell'incidentalità che è difficilmente misurabile perché non tutta passa attraverso organi di polizia o Assicurazioni e, comunque, viene rilevata solo quella - per coerenza con le statistiche degli altri Paesi della Comunità - che comporta lesioni alla persona) e l'abbattimento della velocità.

In buona sostanza, le statistiche, per quanto ben elaborate, colgono solo una parte dell'incidentalità e non rilevano invece la motivazione prima, né potrebbero (il guidatore era "distratto"? Perché lo era? Quanto la sua distrazione è stata "provocata" da fattori esterni? Quali concause? C'era un manto stradale sconnesso? Aveva dovuto evitare una buca? Non si leggeva bene il segnale?). Ora, sino a quando le statistiche servono ad avere ordini di grandezza ed aggregati indicativi di tendenze e comportamenti "nulla quaestio", ma se si prendono come base per legiferare approntando un vasto ed esoso apparato punitivo è necessario cogliere non solo gli aspetti di immediata lettura e di superficie. Quello che è invece certo è che gli spesso grotteschi ed immotivati, ed anzi pericolosi per la sproporzione, limiti di velocità hanno contribuito a rallentare il ritmo complessivo del Paese ma hanno, al contempo, grandemente innalzato gli introiti delle casse degli Enti proprietari delle Strade - Comuni in primis - e mantenuto in personale "sicurezza" le responsabilità anche penali dei soggetti deputati alla collettiva sicurezza dell'infrastruttura stradale, risultando peraltro molto più veloce e conveniente ridurre la velocità permessa sulla strada che intervenire con modifiche strutturali o con la stessa manutenzione ordinaria.

Occorre determinare in modo incisivo modalità e compiti cogenti da affidare alle Forze dell'Ordine (salvo il potenziamento dei servizi ausiliari, in termini sostitutivi di alcune mansioni della Polizia municipale come suggerisce il CNEL come se non fossero già sufficienti le Forze dell'Ordine attuali tenuto conto che la maggior parte delle contravvenzioni è effettuata ormai attraverso supporti elettronici).

Occorre improrogabilmente assicurare, prima di licenziare uno schema incentrato sulla punizione, un servizio di trasporto pubblico all'altezza.

E non una parola sul collegamento tra questi due aspetti.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

...SEGUE

Il complesso dell'articolato sembra pensato con principale riferimento all'interesse di chi deve governare la strada, non anche a quello dell'utente che la percorre e la paga con la (pesante) fiscalità generale e quella (altrettanto pesante) ad hoc e per il benessere e la sicurezza del quale tale governo (che sarebbe necessario insediare stabilmente presso la Presidenza del Consiglio) ha senso.

Il modo più efficace ed efficiente di abbattere l'incidentalità è chiaramente quello di abbattere il parco macchine e quello circolante complessivo. Non a caso i Paesi più virtuosi in Europa sono quelli dove tale parco è, in rapporto alla popolazione, più contenuto (parliamo di confronti con Paesi dell'Europa Occidentale).

E per ottenere seriamente e stabilmente tale abbattimento non c'è che una via: che il guidatore/utente/contribuente, cittadino o impresa che sia, abbia certezza circa il funzionamento, la regolarità, ed in taluni casi la decenza, (con ATAC ad esempio siamo, a Roma, ben al di sotto) del servizio pubblico, locale e non. Va considerato in posizione preminente il controllo sulle attività di verifica del rispetto delle partenze, dei passaggi e degli orari dei mezzi del trasporto pubblico locale.

Si cambi dunque decisamente approccio: gli organi di polizia mirino a sanzionare in primis chi si rende responsabile di partenze di mezzi pubblici in ritardo immotivato, dei frequenti sforamenti nell'orario di passaggio dei bus e dei mezzi pubblici, e della loro mancata manutenzione, che esasperano i cittadini e li inducono a non abbandonare il mezzo privato. Si consentano d'altro canto più incisive misure (vi è una previsione in realtà, ma insufficiente) circa la diffusione del "car pooling" senza essere, more solito, ostaggio dei tassisti. Si incentivi la predisposizione di piste ciclabili riservate che permettano l'uso sicuro del mezzo alternativo a chi è in grado di fruirne.

Ma soprattutto qualunque inasprimento che emerga deve prevedere che lo Stato svolga concretamente due ulteriori decisivi "compiti a casa" consistenti:

- nell'unificazione, quella che conta, delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia) o quantomeno rigido coordinamento onde razionalizzare i controlli ed evitare scoordinati concentramenti di vigilanza in talune zone e complete scoperture in altre ;
- nella razionalizzazione delle attribuzioni ministeriali dove, solo per restare al Ministero delle Infrastrutture, vi sono due Direzioni competenti che, in anni, non sono riuscite a predisporre un testo per la concreta operatività della corretta destinazione dei proventi contravvenzionali.

Che la velocità sia solo una delle cause - e certamente quella più facilmente rilevabile da parte degli Organi di Polizia - lo dimostra il fatto che gli incidenti in città siano in aumento (e qui arriviamo al punto che sotto questo approccio "fondamentalista" alcuni Presidenti di Municipio della Capitale sono giunti - anche soprattutto per opportunità di cassa - a pensare di installare autovelox nei quartieri secondo la solita logica che per la indisciplinatezza di pochi debbano pagare tutti).

Come non collegare tale incremento di incidentalità urbana anche con la cattiva manutenzione? Ed in questo ambito dobbiamo guardarci, sotto il profilo delle responsabilità, della interpretazione di "insidia" stradale talchè se tale insidia è conosciuta e conoscibile implica una responsabilità del guidatore che avrebbe dovuto avere l'accortezza del buon padre di famiglia nell'evitarla. Per cui paradossalmente, all'Ente proprietario converrebbe mantenere l'insidia nel tempo e renderla "notoria", onde deresponsabilizzarsi.

(segue)



...SEGUE

Sollecitate un'applicazione ampia ed immediata della Direttiva TEN (Decreto Legislativo 35/11) anche alle strade non transnazionali invece che aspettarne il vigore dal 2018 per le strade statali e dal 2021 per le strade comunali. Ciò contrasterebbe con l'autonomia degli enti locali in materia di viabilità, ma per gli aspetti di sicurezza dei cittadini non possono essere opposti ostacoli territoriali. La Direttiva TEN prevede peraltro - ed è un aspetto rilevante - che le forze di polizia verbalizzino, in caso di incidente, anche la situazione "ambientale" e della manutenzione stradale oltre che il comportamento alla guida, e i gestori si avvalgano di "audit della sicurezza" che certifichino la situazione e quindi impongano interventi correttivi.

Va, in questo quadro, reso perentorio l'obbligo, con le connesse responsabilità in caso di inadempienza, anche per la mancata manutenzione ordinaria con particolare riferimento allo stato di pulizia e visibilità della segnaletica per vetustà, ostruzioni arboree alla vista, etc...

In generale va compiutamente affrontato il tema della responsabilità degli Enti proprietari o Concessionari delle strade.

Ad esempio, coloro che appongono limiti di velocità irragionevoli - o che non ne dispongono la rimozione in tempi certi terminato l'evento (riparazione, ristrutturazione etc...) per il quale sono stati posti, se temporanei - vanno sanzionati e ritenuti responsabili, rispettivamente, per abuso o omissione di atti d'ufficio. Taluni di questi limiti sono così inappropriati da costituire essi stessi un pericolo.

Ai Comuni va vietata la possibilità di inserire nei propri bilanci preventivi l'ammontare delle sanzioni da strada che, nel caso, potranno essere inserite come sopravvenienze attive in sede di consuntivo.

Ma soprattutto occorre prendere concretamente e definitivamente atto che la situazione inerente alla manutenzione stradale è ormai gravissima, ed in mancanza di un'azione decisa, rischia di divenire pressoché irreversibile poiché il costo del "non fare" aumenta in progressione geometrica con il depauperamento del patrimonio (che sarebbe assolutamente opportuno censire e valorizzare).

Nel giro di pochi anni potrebbe divenire impossibile porre rimedio, in tempi programmabili, al disastro delle strade italiane. Disastro ovviamente morale, per l'altissimo costo in termini di vite umane e menomazioni che l'attuale stato dell'arte provoca, ma anche economico, se si pensa che il solo impegno sanitario relativo all'incidentalità arriva a superare nel nostro Paese i 20 miliardi annui.

Non solo, tutta la filiera industriale di settore è in crisi gravissima con chiusura di cantieri ("i mille piccoli cantieri...") e perdita di occupazione e professionalità.

Eppure in questo settore, per una volta, le risorse (provenienti dai proventi contravvenzionali) ci sarebbero, ed è gravissimo che esse non vengano impiegate per la destinazione attualmente prevista dalla normativa, ed è ancor più grave che si stia anzi pensando di svincolarle ulteriormente da tale destinazione.

Occorre una svolta inerente a tutto l'assetto finanziario derivante dalla mobilità e che, solo per quanto riguarda i proventi contravvenzionali provenienti dalle sanzioni comminate da Vigili Urbani, Polizia Stradale, Carabinieri, ecc... ammonta a cifre di entità degne di una piccola Finanziaria.

Sono anni, e diverse Legislature, che non si riesce a mettere ordine in una normativa che a questo punto dobbiamo ritenere volutamente complessa.

Occorre altresì mirare a garantire gli utenti con un progetto di certificazione a tratte della rete stradale, un'ipotesi che a suo tempo fu ben valutata dal competente Ministero delle Infrastrutture, ma che fu poi lasciata cadere per lo sviluppo e la programmazione delle attività impiegate non sulla manutenzione ma sulla Legge Obiettivo.



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

LA TRUFFA DELLE MAGGIORAZIONI DELLE CONTRAVVENZIONI E L'USURA LEGALIZZATA

Riceviamo dall'**Avv. Massimiliano Baroni** una nota che condividiamo e con piacere pubblichiamo.

"Vi siete mai chiesti come è possibile che quando ricevete una cartella di pagamento l'importo della multa si è magicamente quadruplicato?

Vi siete mai interrogati sul perché attendono quasi 5 anni per notificarvi una cartella di pagamento?

Qui troverete le risposte:

La applicazione delle maggiorazioni di ritardato pagamento è prevista dall'art. 27 comma 6 della Legge 689/81.

Quando questa famigerata Legge entrò in vigore gli interessi legali erano al 10% e ciò giustificava quindi una maggiorazione, ovvero una sanzione per il mancato pagamento della multa, pari al doppio degli interessi legali.

Il problema però è che attualmente gli interessi legali sono allo 0,5% e, poiché nessuno si è mai preoccupato di modificare la Legge 689/81, attualmente la maggiorazione di ritardato pagamento applicata sulle multe ammonta a 40 volte il tasso degli interessi legali!!!

E qui veniamo alla risposta alla seconda domanda, che è tanto semplice quanto raccapricciante: più attendono ad emettere la cartella di pagamento più lucrano con le maggiorazioni: attendono quasi 5 anni perché così facendo possono maggiorare la multa del 100% rispetto al suo importo iniziale.

E per fortuna che per le multe è prevista la prescrizione breve di 5 anni, altrimenti avrebbero sicuramente atteso ancora di più.

Ma le aberrazioni non finiscono qui, perché questa scellerata maggiorazione viene applicata non sull'importo originario della multa bensì sulla multa raddoppiata: il codice della strada infatti prevede che se la multa non viene pagata entro il sessantesimo giorno dalla notifica l'importo di essa raddoppia.

Un piccolo esempio pratico per spiegarci meglio: se incappate in una multa di € 100,00 questa dopo 60 giorni diventa di € 200,00, sugli € 200,00 vengono applicate maggiorazioni pari al 100% ed ecco che diventano € 400,00, aggiungiamo poi gli interessi di mora, le spese di notificazione, l'aggio dell'agente per la riscossione e come per magia l'importo della multa si è più che quadruplicato.

*Ma non finisce qui, bisogna purtroppo aggiungere che le cosiddette maggiorazioni sono state definite come "interessi" dal Decreto Legge n. 193 del 22.10.2016 (la legge sulla rottamazione delle cartelle), pertanto, trattandosi di interessi, atteso che il tasso applicato, pari al 20% annuo, è **da considerarsi usurario** giacché ampiamente eccedente il tasso soglia che attualmente per i crediti alle famiglie è stabilito nel 16,475% (rilevazione dei TEGM ai fini della Legge sull'usura n. 108/96, art. 2, per il trimestre ottobre, novembre, dicembre 2019), la richiesta di pagamento di dette somme è da considerarsi a tutti gli effetti quale richiesta di INTERESSI USURARI .*



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

CORSO DTC - FINCO (ROMA 15.01.2020 E 20.01.2020)

Promossi da **FINCO, RSF ed ARI**, si sono tenuti a Roma, nell'ambito del **DTC Lazio**, Distretto Tecnologico Beni ed Attività Culturali, i sottoindicati corsi nelle date del 15 e 20 gennaio.

DTC LAZIO
DISTRETTO TECNOLOGICO
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
CENTRO DI ECCELLENZA

ENEA
Italian National Agency for New Technologies,
Energy and Sustainable Economic Development

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Attestato di partecipazione al corso di aggiornamento professionale
“Corso di documentazione e di Imaging Multispettrale per gli operatori dei beni culturali”

Si attesta che

ha partecipato al corso tenutosi il 15 gennaio presso il Dipartimento di Scienze di Base Applicate per l'Ingegneria dell'Università degli Studi di Roma *La Sapienza* a cura della Dott.ssa Anna Candida Felici ed il 20 gennaio 2020 presso Enea – Casaccia a cura della Dott.ssa Franca Persia e dell' Ing. Claudio Seccaroni

Roma, 15 e 20 gennaio 2020

ARI
Associazione Restauratori d'Italia

FINCO
Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

RSF
Restauratori
Senza Frontiere
ORLUS ITALIA

DTC LAZIO
DISTRETTO TECNOLOGICO
BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
CENTRO DI ECCELLENZA

ENEA
Italian National Agency for New Technologies,
Energy and Sustainable Economic Development

Attestato di partecipazione al corso di aggiornamento professionale
“Corso di documentazione in Riflettografia per l'analisi dei dipinti e XRF Mapping per gli operatori dei beni culturali”

Si attesta che

ha partecipato al corso tenutosi il 20 gennaio 2020 presso Enea – Casaccia a cura della Dott.ssa Franca Persia e dell' Ing. Claudio Seccaroni

Roma, 20 gennaio 2020

ARI
Associazione Restauratori d'Italia

FINCO
Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

RSF
Restauratori
Senza Frontiere
ORLUS ITALIA



SEGUE

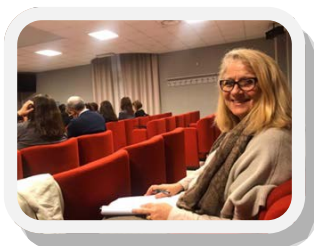




Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

....SEGUE

In precedenza, sempre nell'ambito del DTC Lazio (*Distretto Tecnologico Beni e Attività culturali - Centro di Eccellenza*) - attraverso la rete dei suoi laboratori, il CNR-ISMN (*Istituto per lo studio dei materiali nanostrutturati*) e FINCO (*Federazione Industrie Prodotti Impianti Servizi ed Opere Specialistiche per Le Costruzioni e la Manutenzione*), attraverso le sue associazioni ARI (*Associazione Restauratori d'Italia*) ed RSF (*Restauratori senza Frontiere*) - era stato organizzato il **"Corso di Utilizzo di nanotecnologie per il consolidamento di materiali costituenti i Beni Culturali"**, svoltosi il 12 e 13 Dicembre 2019 a Roma presso l'area di ricerca di Roma 1 – Montelibretti del Consiglio Nazionale delle Ricerche, a cura della Dott.ssa **Gabriella Di Carlo** e Dott.ssa **Chiara Giuliani**.



LA PRESIDENTE FINCO CARLA TOMASI
che ha coordinato il rapporto tra mondo accademico ed imprese





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

CASEITALY 2020 IN EGITTO, A DUBAI ED IN MAROCCO



CASEITALY

CASEITALY
IL FUTURO DELLE COSTRUZIONI E' QUI!
CASEITALY 2020
IL FORMAT DI SUCCESSO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE ITALIANE DELL'INVOLUCRO EDILIZIO E OLTRE

<p>THE BIG 5 DUBAI Dubai 23-26 novembre 2020</p>	<p>THE BIG 5 CONSTRUCT EGYPT Il Cairo 22-24 settembre 2020</p>
<p>SIB Casablanca 25-29 novembre 2020</p>	

Inizia il secondo ciclo **Caseitaly**.
Nel 2020 **Marocco, Egitto, Dubai**.
Per informazioni rivolgersi agli uffici
FINCO.

**SE SEI
INTERESSATO
CONTATTACI
ENTRO IL 7
FEBBRAIO 2020**

Cosa offre Caseitaly 2020

Il progetto di internazionalizzazione CASEITALY offre la possibilità alle Aziende italiane dell'involucro edilizio di partecipare alle più importanti fiere del settore delle costruzioni nei Paesi emergenti. Il pacchetto proposto include una o più tappe a seconda delle vostre esigenze e vi mette a disposizione uno spazio fieristico all'interno dell'area CASEITALY. La vostra Azienda sarà inserita nel catalogo e nel sito Internet dedicati e avrete l'opportunità di essere contattati da Aziende locali interessate ai vostri prodotti. Il personale CASEITALY e quello ICE saranno a vostra disposizione durante i giorni di fiera. Per ulteriori informazioni scrivete a segreteria@caseitaly.it

CASEITALY è un progetto finanziato dal Ministero delle Attività Economiche della Cooperazione Internazionale realizzato in collaborazione con ICE Agency.





Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

PERCHE' L'ITALIA NON CRESCE PIU' DA VENTI ANNI - OCCORE CAMBIARE PASSO, MA BISOGNA FARLO SUL SERIO

Nel mese di novembre dello scorso anno Finco ha inviato al Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, un documento contenente riflessioni in merito alla prolungata mancanza di crescita del Paese. Il documento non a caso titolava **“Perché l'Italia da venti anni non cresce più”**.

Non solo l'Italia non cresce da venti anni ma è anche l'ultima nelle previsioni di innalzamento del PIL per il 2020. Non c'è Paese in Europa che farà peggio di noi nell'anno appena iniziato con un previsto, striminzito, +0.4 % assai lontano dal già non entusiasmante +1.4 % della media europea. In sostanza gli ultimi degli ultimi.

Si può continuare così?! Certamente no!

Abbiamo segnali di questa consapevolezza o volontà di effettuare quell'urgente e radicale cambio di passo cui abbiamo dedicato il titolo? Altrettanto certamente no!

Anche le dichiarazioni recentemente rese dal Presidente del Consiglio sui principali temi economici (vedi intervista al Corriere della sera del 13 Gennaio scorso) brillano per genericità.

La vicenda Alitalia (e Tirrenia si sta avvicinando ai livelli raggiunti da Alitalia grazie anche al club dei “professionisti” dei disastri cui accenna Repubblica in un recente articolo. Non parliamo poi di forze Sindacali senza vergogna che sono andate in Audizione parlamentare a dire che ci vuole un prestito più sostanzioso e più a lungo... e che rigettano qualunque piano di revisione del numero dei dipendenti) è emblematica di un approccio - non da ora in questo caso - demagogico che continua a sacrificare il futuro del nostro Paese e soprattutto dei suoi giovani sull'altare del consenso e dove tutti i manager apicali che si sono succeduti andrebbero denunciati per omissione di atti di ufficio per non avere portato i libri in Tribunale, come da legge societaria.

Vale davvero la pena di riportare integralmente il passo di un'intervista tratta da “Il Foglio” che ha recentemente rilasciato il pur pacatissimo Tommaso Valletti, ex Direttore Generale alla Direzione Concorrenza della Commissione Europea: *“... ho dovuto, poi, guardare anche dentro al buco di Alitalia. E' un dossier ormai politico, dal punto di vista tecnico lo conosco molto bene ed è stato consentito tanto, fin troppo. Anche sulla legge che permette l'ultimo dei finanziamenti possibili, Roma ha dato risposte lente, incomplete: puntano sul fatto che l'Ue non ha vantaggi a fare muso duro, perché le ripercussioni sulla concorrenza sono minuscole, Alitalia è ormai un piccolo vettore. E' un pozzo che mangia soldi senza molto senso economico...”*.

Peraltra è davvero vergognoso il fatto che - come dimostra una foto postata dal deputato PD Sensi - l'Aula della Camera sia risultata del tutto vuota mentre si dovrebbe dibattere sul provvedimento di conferma degli ulteriori 400 milioni (che naturalmente non vedremo più) di prestito “ponte” ad Alitalia.

Una parte della risposta circa la mancata crescita sta proprio nell'approccio che abbiamo sopra descritto, appunto emblematico, del caso Alitalia, ma simile per demagogia a tanti altri.

Va detto, infatti, a chiare lettere che le motivazioni di questo sfacelo vanno ricercate al 90% all'interno del Paese. Neanche con l'aiuto del Quantitative Easing e del basso prezzo del petrolio siamo riusciti a far registrare tassi di crescita decenti: non c'è scusa che tenga.

Rispondere dunque a tale quesito, complesso e che non si presta a slogan, non è semplice, specie nello spazio di un editoriale.

E, tra parentesi, non si spera troppo nella digitalizzazione e nell'innovazione tout-court.

Nell'immediato - ed anche dopo - ridurrà i posti di lavoro, inutile girarci intorno, o almeno “quei” posti di lavoro.

Proviamo una brevissima analisi suggerendo qualche riflessione e misura da prendere (o evitare) partendo da un dato che ISTAT ha appena messo in circolo: **ci sono in Italia ormai 606 pensionati ogni mille occupati ed il costo della previdenza supera il 16 % dell'intero PIL del Paese.**



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

....SEGUE

Una Nazione, quindi anziana, con scarsa produttività (*in proposito buona l'idea di Gianpaolo Manzella, Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico, relativa alla creazione di un Comitato per rilanciare la produttività, ma non certo insediare al CNEL come quest'ultimo propone per manifesta "contraddizione" in termini*), spaccata economicamente in due tra Nord e Sud, alle prese con una concorrenza estera spesso "sleale", con un costo del lavoro elevato ed al contempo basse retribuzioni per il gravame delle spese improduttive, povera di grandi imprese e di materie prime, oberata da una burocrazia inefficiente ed autoreferente (ed è a questo proposito gravissimo il complessivo passo indietro che il "Mille proroghe" - (legge 30 dicembre 2019, n.62) - effettua sul tema dell'accesso civico e del FOIA, freedom of information act, tanto faticosamente e meritoriamente introdotto dal Ministro Madia, ma anche dal Ministro Brunetta, se pure sotto diversi ambiti), un sistema di selezione della classe dirigente, in tutti i settori, che potremmo definire, per usare un eufemismo, inadeguato quando non nepotistico e/o baronale.

Cosa altro?

Ma, simile al famoso "volo del calabrone", l'Italia non sa però di non poter volare per il suo rapporto tra peso ed apertura alare e quindi vola, o meglio ha volato. Ha volato per un principale, se non unico, motivo: le imprese (rectius industrie) e più precisamente le sue piccole industrie.

Ma ora si sta raggiungendo il punto di non ritorno: anni, anzi decenni, di politica sostanzialmente demagogica, pan-sindacale e antindustriale ci hanno messo in una china che spero solo non sia irreversibile.

Dove si può aprire qualche varco di miglioramento in questa situazione negativa collegandola a determinati passi ed iniziative politiche e normative?

In primo luogo, come detto, nell' **industria**, quella che è esposta alla concorrenza interna ed internazionale, però, che produce ed esporta ed in secondo luogo in un **ruolo incisivo di uno Stato** che dovrebbe cercare quanto più possibile di:

- ⇒ mobilitare la ricchezza degli italiani onde finanziare la pianificazione della prevenzione dei grandi rischi di massa (idrogeologico, sismico, ambientale ecc...)
- ⇒ programmare la messa in sicurezza delle infrastrutture;
- ⇒ attivare piani industriali settoriali e generali servendosi nel territorio delle Camere di Commercio, rendendole proattive rispetto alle attuali funzioni para-notarili;
- ⇒ incoraggiare individui, famiglie, imprese, enti, con l'ausilio di Cassa Depositi e Prestiti e del sistema bancario, a partecipare a lanci di risparmi popolari a mezzo Buoni del Tesoro a media-lunga redimibilità e di attrattivo rendimento a fronte di campagne dedicate alla soluzione dei grandi problemi del Paese;
- ⇒ finalizzare il valore aggiunto di atti di disponibilità ammessi sul Demanio dello Stato italiano, di pregio immenso (vedi beni culturali) stimato in multipli del debito pubblico, a ridurre lo stesso, come si suole fare in ogni amministrazione in difficoltà che fa fronte con il proprio patrimonio alle proprie situazioni debitorie. Anche per il patrimonio indisponibile dello Stato sono possibili operazioni giuridiche e finanziarie diverse dalla vendita (contratti di concessione, accensione di diritti reali inferiori alla proprietà, segnatamente l'enfiteusi, la creazione attorno al demanio di finanza derivata ecc...).

Solo se tutta la ricchezza del Paese, pubblica, privata, mista, si mobilita, si potranno reperire le risorse necessarie per la messa in sicurezza del territorio e delle infrastrutture per la crescita della produzione, del lavoro pubblico e privato.

APPROFONDIMENTI



....SEGUE

Ora, licenziata la Legge di Bilancio ed in vista di un accordo di programma fra i partiti e movimenti che sostengono il Governo, ci permettiamo di suggerire alcune linee di azione di economia reale che riteniamo prioritari per le industrie rappresentate, per le nostre maestranze e, sia consentito, anche per tutto il Paese, secondo i filoni di interventi accennati poco fa:

1) Contrasto ai **grandi rischi di massa** del Paese (rischio sismico, idrogeologico, ambiente e messa in sicurezza del territorio). L'esposizione di massa del nostro Paese a questi rischi non occorre illustrarla perché a tutti tristemente nota. Esistono già stanziamenti dello Stato in merito, progetti, ed una forte attesa d'intervento: quello che manca è forse una task force industriale che ausili lo Stato, settore per settore, per redigere i relativi piani industriali ed avere la forza di portarli ad esecuzione. Sotto questo profilo il Tavolo inaugurato dal Ministro Patuanelli, con i relativi sottogruppi, potrebbe essere un buon inizio, se prosegue.

2) Messa in sicurezza delle **infrastrutture viarie**: la viabilità del Paese è allo stremo per mancanza o carente manutenzione ordinaria e, soprattutto, straordinaria, particolarmente per ponti e viadotti che hanno più di 50 anni. Rischi temuti e crolli effettivi di questi manufatti, frequenti in questi ultimi anni con tendenza al peggioramento, oltre a costituire un grave pericolo per la incolumità degli utenti delle strade, recano un danno consistente anche all'economia del Paese per ritardi e talora isolamento di intere zone produttive del Paese.

Per fare fronte a queste due grandi emergenze del Paese, in assenza non già di stanziamenti sulla carta, ma di cassa nei tempi debiti potrebbe ragionarsi su un lancio di risparmio popolare, intermedio da CDP, redimibile a media-lunga scadenza e con rendimenti appetibili per famiglie e imprese. Vista la necessità di contrastare i suddetti, oggettivi, grandi rischi di massa, potremo chiedere alla UE di non considerare questo lancio nel rapporto debito/PIL, oltre a ottenere finanziamenti da fondi o/e banche europee volti a soddisfare questa tipologia di necessità degli Stati membri.

L'Italia da oltre vent'anni non cresce più, ma attenzione, ben da prima che si inaugurasse la stagione dell'euro che non può, pertanto, ritenersi il solo, né il principale responsabile di questa decadenza. I Governi che, in questi vent'anni si sono succeduti, di destra e di sinistra, ben poco hanno voluto o saputo fare per arginare tale deriva. Le ragioni di essa sono dunque più complesse da individuare, perché riguardano il "Paese profondo".

3) Sotto il profilo delle **relazioni industriali**, è necessaria l'introduzione di misure di sistema che possano far recuperare un minimo di unità di intenti alla riuscita delle imprese, incluse le più disastrose quali quelle a partecipazione pubblica: sarebbe cioè ora di pensare seriamente all'azionariato dei lavoratori (in forma - ovviamente - volontaria e sostitutiva di parte delle retribuzioni ma con prospettive di crescita delle medesime sideralmente più allettanti).

I poteri connessi all'azionariato dei lavoratori si dovrebbero limitare alle decisioni più importanti, quelle per le quali occorre l'Assemblea straordinaria ad evitare che questo strumento possa essere usato per trasferire la conflittualità sindacale nelle Assemblee ordinarie. Su questo punto, come per gli altri, occorre trovare un accordo tra le parti. Come Finco abbiamo studiato uno schema di riferimento.

Questo azionariato, riservato esclusivamente ai lavoratori in forza dell'azienda, dovrebbe essere gestito sotto il controllo del Ministero del Lavoro.

Sono certamente molteplici gli aspetti da valutare (è da decidere, tra le altre cose, se tali quote d'opera possano o meno entrare nel computo pensionistico). Ma le imprese Superspecialistiche che rappresentiamo sono quelle forse più adatte a questo passo data l'alta qualificazione delle maestranze.

Svilupperemo l'argomento in un prossimo numero.

APPROFONDIMENTI



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

LA GESTIONE FINANZIARIA DELL'INPS

La gestione finanziaria dell'Inps

Competenza 2020, in milioni di euro

GETTITO	PREVENTIVO 2020	ASSESTATO 2019	VAR. %	GETTITO	PREVENTIVO 2020	ASSESTATO 2019	VAR. %
Gettito Contributivo	236.260	232.860	1,5	Quota 100	5.274	2.312	128,1
Gettito da Fiscalità Generale	121.795	115.549	5,4	Reddito pensione cittadinanza	7.167	4.419	62,2
Altre entrate correnti e c/c	10.093	10.269	-1,7	Spese di funzionamento	4.397	4.614	-4,7
Totale Entrate attività caratteristiche	368.148	358.678	2,6	Altre uscite correnti e c/c	8.088	6.684	21
Gettito INPS sostituito d'imposta	58.063	56.554	2,7	Riversamenti a fiscalità gener.	773	773	-
Entrate per conto terzi	10.258	10.204	0,5	Totale uscite per attività caratteristiche	368.223	358.927	2,6
Anticipazioni di bilancio	6.327	5.708	10,8	Corrispettivi riscossi da Inps come sostituto d'imposta	58.063	56.554	2,7
TOTALE ENTRATE	442.796	431.144	2,7	Versamenti a Terzi	10.258	10.204	0,5
Uscite per prestazioni mutualizzate	233.170	231.307	0,8	Rimborso anticipazioni di bilancio	6.327	5.708	10,8
Uscite a carico Fiscalità Generale di cui:	121.795	115.549	5,4	TOTALE USCITE	442.871	431.393	2,7

Fonte: Elaborazione Segreteria tecnica del CIV su progetto di bilancio preventivo Inps 2020

PILLOLE E TABELLE

IL VALORE DEL PATRIMONIO ABITATIVO ITALIANO

IL VALORE DEL PATRIMONIO ABITATIVO ITALIANO

Dati in miliardi di euro

	2016	2015
PERSONE FISICHE		
▶ ABITAZIONI	5211	5276
▶ PERTINENZE	315,2	316,4
▶ TOTALE	5526,2	5592,3
PERSONE NON FISICHE		
▶ ABITAZIONI	438,1	462,2
▶ PERTINENZE	40,1	42,3
▶ TOTALE	478,3	504,5
PATRIMONIO ABITATIVO TOTALE		
▶ ABITAZIONI	5649,1	5738,2
▶ PERTINENZE	355,3	358,6
▶ TOTALE	6004,4	6096,9

Fonte: Mef e Agenzia delle Entrate

GRAFICA MFMILANO FINANZA



Federazione Industrie
Prodotti Impianti Servizi
ed Opere Specialistiche
per le Costruzioni

LETTERE

In genere non arrivano più di cinque o sei lettere per numero. Noi operiamo un minimo di selezione e, talvolta, di sintesi. In ogni caso Finco, con la loro pubblicazione, non assume necessariamente come proprio il punto di vista in esse espresso.

ULTIM'ORA

ALITALIA: BASTA!

Leggiamo che in nove mesi le perdite hanno raggiunto quelle del 2018. Quanto altro sangue dei contribuenti dovrà succhiare questo vergognoso carrozzone per la convenienza elettorale dei politici di turno (peraltro convenienza tutta da dimostrare)? E chi hanno messo come Commissario? Un personaggio che è un avvocato che del settore conosce poco o niente. Con i 9 miliardi di euro che ha dissipato si dava lo stipendio per dieci anni a ventimila persone e famiglie. Si capitalizzavano migliaia di piccole imprese. Davvero basta!

F.R. - Roma

INPS: BENE IL NUOVO PRESIDENTE

I Dirigenti apicali INPS (tutta gente che per capire guadagna più di 200.000 euro l'anno) ricorrono o ricorreranno alle vie legali contro le decisioni del neo Presidente, già Commissario, Tridico. Dall'esterno non si può che fare la seguente valutazione: come ha sinora funzionato l'INPS? Da schifo, non ci sono, scusate, altre parole. Davvero queste dovrebbero essere considerate come liti temerarie. Tutti si debbono poter spostare (debbono poter essere spostati) e c'è peraltro un principio di rotazione che è di saggia applicazione.

M.R. - Torino

IL CNEL PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE PER POTENZIARE SE STESSO

Nello scorso mese di dicembre, il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ha presentato la proposta di legge n. 2290 recante "Modifiche alla legge 30 dicembre 1986, n. 936, in materia di potenziamento della funzione consultiva del CNEL". Una proposta di legge finalizzata al potenziamento di se stesso, da parte di un Organo, il CNEL, inutile ed anzi di danno visto il costo per i contribuenti...No Comment!

Non contento sforna anche una discutibile proposta di legge sulla sicurezza stradale di cui parliamo in questo stesso numero nell'apposita rubrica.

I SOCI FINCO



Via Branta 13 - 00196 Roma
Tel. 06/8552023 - Fax 06/8552980

SOCI FINCO



ACMI
Associazione Chiusure e Meccanismi Italia
Presidente: Nicola Fornarelli
Vice Presidente: Antonio Gramuglia
Presidente Onorario: Gianni Dini



ANCAP
Associazione Aziende Italiane Cartelli ed Arredi Pubblicitari
Presidente: Paolo Buono
Vice Presidente: Giuseppe Strippoli
Segretario Nazionale: Paolo Molteni
Direttore Generale: Angela Pirrone



ANFIL
Associazione Italiana Fabbricanti Insegne luminose
Presidente: Aino Bonaventura
Vice Presidente: Witaliano Mambrovari
Segretario Nazionale: Claudio Rossi



AIPAA
Associazione Italiana per l'Antidisturbo e l'Antidisturbo
Presidente: Giuseppe Lupi
Vice Presidente: Michele Brambati
Direttore: Tommaso Spagnolo



AISES
Associazione Italiana Segnaletica e Sicurezza
Presidente: Gabriele Ghisardi
Vice Presidente: Tom Principi



AIT
Associazione Imprese Impianti Tecnologici
Presidente: Bruno Lilli
Vice Presidenti: Riccardo Cerrato, Carlo Antonio Gandini
Segretario: Roberto Vischi



AIZ
Associazione Italiana Zincatura
Presidente: Carmine Ricciolino
Vice Presidente: PierLuigi D'Ambrosio



ANACI
Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari
Presidente: Francesco Burrelli
Segretario: Andrea Fazio



ANACS
Associazione Nazionale Aziende di Cartoleria Stradale
Presidente: Franco Meroni
Vice Presidente: Elena Orlandi
Direttore: Paolo Bertaglio



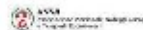
ANCSA
Associazione Nazionale Centri Soccorso Autoveicoli
Presidente: Eleonora Testani
Vice Presidente: Enzo Diabatta
Direttore: Alessia Lentini



ANFIT
Associazione Nazionale per la Tutela della Finestra Made in Italy
Presidente: Laura Micheli
Vice Presidente: Marco Rossi
Direttore: Danilo Poletti



ANFUS
Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini
Presidente: Gianfranco Barattini
Vice Presidente: Massimo Piroletti
Segretario generale: Sandro Benf



ANNA
Associazione Nazionale Noleggio Autogrù e Trasporti Eccezionali
Presidente: Daniela Del Col
Vice Presidente: Simone Gramigoli
Past-Vice Presidente: Angelo Gilio



ANIPA - FIAS
Associazione Nazionale Imprese Pozzi per Acqua
Presidente: Daniele Succo



ANSAG
Associazione nazionale sagomatori
Presidente: Ettore Tamburini
Vice Presidenti: Dario Carriello e Paolo Venturini



APCE
Associazione per la Protezione delle commesse elettrotelefoniche
Presidente: Giuseppe Landi
Direttore: Matteo Hobino



ARCHEOPRESE
Associazione Italiana Imprese di Archeologia
Presidente: Daria Pastini
Vicepresidenti: Monica Grandi, Luca Mandolese



ARI
Associazione Restauratori d'Italia
Presidente: Kristian Schneider
Vice Presidente: Irene Zullani
Segretario: Paolo Conti



ASSITES
Associazione Italiana Tende, Schermature solari e Chiusure Tecniche Oscuranti
Presidente: Fabio Gasparini
Vice Presidenti: Loris Di Francesco, Nereo Sella



ASSOBON
Associazione Nazionale Imprese Bonifica Mine ed Ordigni Residui Bellici
Presidente: Prodo Genova
Consigliere: Stefano Genari



ASSOCOMPOSITI
Associazione dei materiali compositi e affini
Presidente: Roberto Frascino
Direttore: Simona Tiburtini



ASSOFRIGORISTI
Associazione Italiana Frigoristi
Presidente: Gianluca De Giovanni
Vice Presidente: Franco Faggi
Direttore: Marco Mastini



ASSIDIRELETTICA
Associazione dei Produttori Idroelettrici
Presidente: Paolo Pizzomoni
Direttore Generale: Paolo Reggiani



ASSOROCCIA
Associazione Nazionale costruttori opere di difesa dalla caduta di massi e valanghe
Presidente: Carlo Milano
Vice Presidente: Diego Dalla Rosa
Direttore Generale: Bruno Zenini



ASSOVERDE
Associazione Italiana Costruttori del Verde
Presidente: Antonio Malato
Vice Presidente: Pasquale Gervasio
Segretario Generale: Federico Ceprati



CNIM
Comitato Nazionale Italiano Manutenzione
Presidente: Aurelio Salvatore Motti

		FIAS Federazione Italiana delle Associazioni Specialistiche del Sottosale Presidente: Massimo Poggio Vice Presidenti: Misero Rizzi, Stefano Chiarugi			UNICMI Unione Nazionale delle Industrie delle Costruzioni Metalliche dell'Involucro e dei Serramenti Presidente: Gaudio Fard Vice Presidente Vicario: Donatella Chiarotto Direttore Generale: Pietro Gimelli
		AIF - FIAS Associazione Imprese Fondazioni - consolidamenti - indagini nel sottosale Presidente: Antonio Anicetti			UNION Unione Italiana Organismi Notificati Presidente: Ignazio S. Lentini
		ANIG HP - FIAS Associazione Nazionale Impianti Geotermia - Heat Pump Presidente: Gabriele Cesarè			ACI Presidente: Angelo Stocchi Damboni
		ANISIG - FIAS Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche Presidente: Roberto Spoliani			ANAS Spa - Azienda Naz. Autonoma delle Strade Presidente: Claudio Andrea Gemme Amministratore Delegato: Massimo Simonini
		FIPER Federazione Italiana Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili Presidente: Walter Righini Vice Presidenti: Hanspeter Fuchs, Federico Galbano Direttore: Vanessa Salto			CASEITALY Srl Presidente: Laura Michelini
		FIRE Federazione Italiana per l'Uso Razionale dell'Energia Presidente: Osamu Boffa Vice Presidenti: Giuseppe Ramassetti Direttore: Dario Di Sapia			CSI S.p.A. Presidente: Antonella Scaglia Vice Presidenti: Alessandro Ciavari Amministratore Delegato: Vincenzo Raccaro
		FiSA - FIRE SECURITY ASSOCIATION Fire Security Association Presidente: Marco Patrino			GRAVILI Srl Amministratore Delegato: Antonio Gravili
		FONDAZIONE PROMOZIONE ACCIAIO Presidente: Caterina Epia Direttore Generale: Simona Misura Martelli			MCO INGEGNERIA Spa Amministratore Unico: Aldo Muller
		PLE Produttori Installatori Lattomeria Edile Presidente: Fabio Montagnoli Tesoriera: Palmira Bartoli			IN&OUT Spa Presidente: Angelo L'Angelotti Amministratore Delegato: Sergio Fabio Brivio e Nicola Uppelle CFO Direttore Generale: Sergio Fabio Brivio
		RSF Restaurotori Senza Frontiere Presidente: Paolo Pastorello Vice Presidenti: Carlo Tomasi e Alessandra Moroli			Inteham Srl Presidente: Giuseppe Conestmo
					Istituto Italiano della Saldatura Presidente: Pietro Lonardo Vice Presidenti: Giovanni Pedrazzi e Luigi Scoponi
					LAPI Spa - Laboratorio Prevenzione Incendi Spa Presidente: Massimo Bonini Vice Presidenti Obi e Consulenti: David Bonini e Luca Ermini
					M3S Spa Presidente: Ubaldo Granati
					PONTINA STAMPI Srl Presidente: Cattusolo Rosato CEO: Gianpiero Di Girolamo

Per ulteriori informazioni sulle Associazioni federate potete consultare il sito Finco www.Fincoweb.org - Area associate

COMITATO DI PRESIDENZA FINCO

							
Caterina Tomasi Presidente Finco	Gabriella Gherardi Vice Presidente Vicario con delega a Organizzazione e Filiali	Francesco Barrelli Vice Presidente Finco	Daniela Dal Col Consigliera Incaricata Filiali Meccanica e Altrezature	Fabio Gasparini Consigliere Incaricato Sviluppo Associativo	Walter Righini Consigliere Incaricato Filiali Rinnovabili	Lino Sorbello Consigliere Incaricato dalle Filiali Mobilità e Sicurezza Stradale	Angelo Artale Direttore Generale

comunicazione@fincoweb.org - finco@fincoweb.org - www.fincoweb.org

COMITATO CONSULTIVO FINCO

- Prof. Basili Marcello – Ordinario di Scienze delle Finanze presso l' Università di Siena
- Ing. Cannavò Paolo – Presidente FECC (Federazione Europea dei Manager delle Costruzioni) e membro Giunta nazionale Federmanager
- Prof. Cipolletta Innocenzo – Presidente AIFI e Fondo Italiano d' Investimento
- Prof. Della Puppa Federico – Ordinario di Economia e gestione delle imprese presso l'Università luav di Venezia
- Prof. Karrer Francesco – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma " La Sapienza" e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Prof. Martino Giuseppe - Università La Sapienza di Roma - Facoltà Ingegneria dell'Informazione, Informatica e Statistica
- Dr. Morabito Francesco – Libero Professionista, giornalista
- On. Misiti Aurelio – Presidente CNIM (Comitato Nazionale Italiano Manutenzione) e già Presidente Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
- Prof. Pavan Alberto – Professore al Politecnico di Milano
- Prof. Vendittelli Manlio – Ordinario di Urbanistica presso l'Università di Roma " La Sapienza"



CITATI IN QUESTO NUMERO

- Agenzia delle Entrate
- Alitalia
- Alvino Mario - Ingegnere
- Anac
- Aifil
- Ambrosi Laura - Artista
- ARI
- Artale Angelo- Finco
- Assoverde
- Atac
- Baroni Massimiliano - Avvocato
- Bertoni Franco, Presidente Inail
- Bindi Michele - Assoverde
- Bonaventura Alfio, Presidente Aifil
- Camera dei Deputati
- Capiello Francesca -Direzioe Contraffazione marchi e brevetti Mise
- Cassa Depositi e Prestiti
- Cavallari Matteo - Verbax
- Cnel
- Commissione Europea
- Confagricoltura
- Confedilizia
- Confimi Industria
- Confindustria
- Conte Giuseppe - Presidente del Consiglio dei Ministri
- CPE - Construction Products Europe
- Danzi Anna - Finco
- De Micheli Paola - Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti
- De Santis Antonio - Cmn
- De Santis P. - Avvocato.
- Di Carlo Gabriella
- DTC - Distretto Territoriale Culturale
- Enea
- Felici Anna Candida
- Gallo Stefanino Luca, Segretario Territoriale Aifil
- Giuliani Chiara
- Gravili S.r.l.
- Guglielmetti Loredana -Direzioe Contraffazione marchi e brevetti Mise
- INPS
- Lentini Iginio - Presidente Union
- Liroi Antonio—Direttore Generale uff. Contraffazione marchi e brevetti Mise
- Mantovani Vitaliano, Vice Presidente Aifil
- Marriott Grand Hotel Flora
- Marrone Bartolomeo - Madreperla
- Milani Luca - F/Art
- Ministero dell'Economia e delle Finanze
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Montuori Luca - Assessore Urbanistica ed Infrastrutture Roma Capitale
- My Plants & Garden
- Patuanelli Stefano - Ministro dello Sviluppo Economico
- Paysage Rivista
- Peirone Massimo - Aifil
- Persia Franca
- Pisanti Stefania - Assoverde
- Poggio Massimo - Fias
- Renault
- Rosso Fulvio, Co.ma.n.
- RSF - Restauratori Senza Frontiere
- Sciancalepore, Union
- Seccaroni Claudio
- Sensi Filippo - Onorevole
- Sironi Maurizio - Orafol
- Spaini Filippo - Architetto
- Tomasi Carla - Finco
- Tridico Pasquale - Presidente INPS
- Uni
- Università La Sapienza di Roma
- Valletti Tommaso - ex DG Concorrenza C.E.
- Vendittelli Manlio - Prof. Urbanistica
- Zuffo Sonia - F/Art

Newsletter a cura dell'Ufficio di Comunicazione Finco

*Questa Newsletter - pubblicata sul sito e su diversi social ed inviata a circa 13.000 destinatari - vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*